

Bonomi: le scelte Ue sull'ambiente decisive per le imprese italiane

Confindustria. *«Draghi sta mostrando pragmatismo. Chiediamo interventi urgenti ad aprile sulla liquidità e la politica industriale»*

Nicoletta Picchio



Carlo Bonomi. Presidente di
Confindustria gettyimages

ROMA

Le priorità dell'industria italiana sui principali dossier europei. Dalla transizione ecologica al piano vaccinale fino all'aumento dei prezzi delle materie prime, che sta registrando un'impennata fortissima. Sono stati questi i temi al centro dell'incontro, in videoconferenza, tra il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, il delegato della confederazione per l'Europa, Stefan Pan, e i deputati italiani che siedono nel Parlamento europeo. Argomenti riaffrontati dal presidente di Confindustria anche in serata alla trasmissione Piazza Pulita (La7): «Draghi sta dimostrando grande pragmatismo, i primi provvedimenti sono in continuità con il governo precedente. I veri provvedimenti devono ancora arrivare, chiediamo interventi urgenti ad aprile sulla moratoria per la liquidità e la politica industriale».

Tornando alla Ue, «le scelte che verranno prese nei prossimi mesi in particolare sul tema della sostenibilità saranno determinanti per il destino di molte imprese italiane», ha detto il presidente Bonomi ai parlamentari, riferendosi alla politica ambientale e in particolare all'economia circolare. «Sono temi che Confindustria condivide – ha premesso – ma c'è la sensazione che a livello europeo non si abbia consapevolezza degli impatti che alcune decisioni avranno sull'industria manifatturiera italiana». L'Italia per il terzo anno consecutivo - ha detto Bonomi - è la prima in Europa nel riciclo dei rifiuti urbani e speciali ed è seconda nel tasso di utilizzo circolare della materia.

Ma il presidente Bonomi ha anche rilevato che «alcune componenti nella Ue hanno un approccio ideologico anti-industriale su queste tematiche. Noi siamo avanti rispetto ai nostri competitors manifatturieri, per questo scongiuriamo l'adozione di provvedimenti lineari che penalizzerebbero la competitività e i modelli di business del tessuto industriale europeo, che invece sta investendo proprio in questo settore. Il level playing field è la bussola per tutte le strategie Ue che hanno impatto sulla manifattura». Questo approccio va scongiurato anche sui dossier relativi al clima e all'energia che fanno riferimento al Green New Deal e alla plastica monouso, che impattano su filiere molto importanti del paese. La sostenibilità ambientale, di cui Confindustria è convinta, può essere realizzata solo con la sostenibilità economica. Quindi occorre parlare di «transizione normativa, in modo da elaborare norme che non impattino sul tessuto produttivo, con effetti deleteri sulle filiere industriali».

Il presidente di Confindustria Carlo Bonomi ha parlato anche del piano vaccinale Ue e dei suoi effetti distorsivi sul sistema produttivo: «a breve si parlerà del green digital pass europeo. Tema importantissimo. Stiamo uscendo dalla crisi in modo asimmetrico. Alcune economie stanno accelerando e la disponibilità dei vaccini sta diventando un tema geopolitico». Un elemento è l'impatto speculativo sulle materie prime, che causa effetti molto pesanti per un paese trasformatore come l'Italia: «nel secondo trimestre abbiamo registrato aumenti impensabili e ne sta venendo meno anche la disponibilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA